

# Relitti e naufragi all'Isola del Giglio

Armando Schiaffino

Volterra o Cortona e, in generale, il territorio interno della Toscana sono comunemente considerati il cuore della nazione etrusca. Se si considera però che gli Etruschi furono navigatori e che fondarono molte colonie commerciali sulla costa orientale della Corsica, è facilmente verificabile che l'Isola del Giglio, con la sua posizione centrale nel Mar Tirreno, costituiva il centro geografico dell' area di influenza della cultura etrusca e il crocevia di tutte le rotte marittime della navigazione arcaica. Tale caratteristica è comprovata dalla presenza, nei suoi fondali di numerosi relitti, testimoni di naufragi avvenuti in tutte le epoche storiche.

Il più antico relitto nei mari del Giglio risale al VI secolo a.C., presumibilmente corinzio, talmente antico che, nella sua tecnica navale di costruzione non furono utilizzati chiodi metallici ma solo legature e incastri lignei. Relitto famoso per un meraviglioso elmo trafugato da subacquei clandestini negli anni '60 del '900 e per avere permesso di conservare, grazie alla pece fusa durante l'incendio del naufragio, dei flauti lignei etruschi, ora conservati nel museo della fortezza spagnola di Porto Santo Stefano. Grazie a questi è stato possibile ricostruire le sonorità della musica etrusca. In epoca Romana numerosi altri relitti, rinvenuti lungo le coste dell'isola: alla Cala del Lazzeretto, a Cala Cupa, uno del III secolo d.C. appena fuori del porto di Giglio Porto, un altro di epoca tardoromana presso gli scogli delle Scole, documentano il livello di egemonia commerciale e politica di Roma dall'età repubblicana alla caduta dell'impero. I reperti rinvenuti nei relitti, il contenuto in vino, olio, salsa di pesce o altri prodotti ittici contenuti nelle anfore, rappresentano una preziosa testimonianza di un'assidua frequentazione di navi e della natura degli intensi scambi commerciali.



A sinistra:  
Elmo corinzio in bronzo del VII secolo a.C.  
dal relitto nella Baia del Campese

A destra:  
Vaso per unguenti (aryballos) dal relitto  
arcaico dell'isola del Giglio (VI sec. a. C.)



L'isola del Giglio fu testimone, il 3 maggio 1241, di un drammatico episodio durante la feroce contesa che, nel XIII secolo, vide coinvolte le due principali figure del panorama politico dell'epoca, nella lotta fra guelfi e ghibellini: il Papa e l'imperatore del Sacro Romano Impero. Il papa Gregorio IX convocò un concilio ecumenico con il preciso scopo di deporre l'imperatore Federico II. I cardinali e i legati pontifici imbarcati a Genova per partecipare al Concilio furono però intercettati all'altezza dell'Isola del Giglio dove, dopo una crudelissima battaglia, le navi con gli alti prelati furono catturate o affondate.

Ad una successiva epoca storica appartiene invece il relitto di una galea spagnola: la "Santa Barbara". Nel contesto di un celebre assedio ad Orbetello del 1646 le navi militari della marina francese si trovarono ad affrontare la potente flotta spagnola. La vicenda fu osservata e descritta dal governatore della rocca che fu testimone dell'affondamento della galera in cui, fra l'altro, annegarono quarantasei forzati. Il relitto fu scoperto negli anni '60 dello scorso secolo durante una immersione effettuata con tutt'altri scopi dal biologo marino Raniero Maltini a cui fu successivamente intitolata la scuola media del Giglio.

## THE ISLAND OF GIGLIO

With its central position in the middle of the Tyrrhenian sea, the Island of Giglio was the central area of influence of Etruscan culture and a crossroads for all the ancient navigation routes. This characteristic is confirmed by the presence, on the seabed, of numerous wrecks, witnesses of all the historical shipwrecks. The oldest wreck in the sea around Giglio dates back to the sixth century BC, presumably Corinthian, so ancient that, in its shipbuilding technique, metal nails had not been used, only wooden bindings and joints. This wreck was famous for a wonderful helmet that was stolen by clandestine divers in the 60s. In Roman times, many other wrecks were found along the coasts of the island, and specifically at Cala del Lazzeretto, Cala Cupa, one of the third century AD, just outside the harbour of Giglio Porto, another of late Roman era near the rocks of Scole, document the level of commercial and political supremacy of Rome from the Republican era to the fall of the empire.